

P.A.S.

Partito di Azione per lo Sviluppo

Napoli, Centro Direzionale G1, tel 081-7879285, fax 081-7879005
San Giovanni in Fiore (CS), via Timpone Rovello 18 (in allestimento)

Il P.A.S. non è un partito di destra né di sinistra né di centro perché la destra erra nel privilegiare l'individuo, la sinistra nel sacrificarlo, ed il centro nel porsi a mezza strada fra due errori. Il P.A.S. è fondato sul diritto di svilupparsi liberamente, come vuole la destra, purché lo sviluppo individuale sia funzionale allo sviluppo della società, come non può che piacere alla sinistra. Ciò coincide con il concetto di intelligenza, che infatti è la capacità di svilupparsi attraverso il contribuire allo sviluppo degli altri. *ALM*

n. 51, 29.6.98 INTERNET: <http://web.tin.it/marra>;
100.000 copie al pubblico; inviato: al Papa, ai Cardinali, ai Ministri, Parlamentari italiani, Rapp. nti principali sindacati, Magistrati Napoli, Roma, Cass., Corte Cost. e CSM, Cons. reg., prov. e com. Campania e Lazio, 1.000 giornalisti italiani e stranieri.

***Quel rapporto non confessabile
fra giornalismo e magistratura***

E' in atto un braccio di ferro fra il giornalismo televisivo e della carta stampata (quello nazionale) e me in relazione al "*Libro bianco*" sulla Procura della Repubblica di Cordova, pubblicato in appendice alla mia *Civiltà degli "onesti"*.

Il giornalismo, cioè, sa che il suo silenzio sul libro, così come su qualsiasi altra cosa, costituisce una vera e propria perentoria "disposizione" alla collettività, di non interessarsene.

E sa anche - si osservi quanta raffinatezza - che se rendessimo molto visibile il libro con la pubblicità, il persistere del silenzio dei media acquisirebbe la valenza di un arcigno riserbo verso di esso equivalente ad un silenzioso ordine collettivo di tenersene lontani e di ostacolarlo con ogni mezzo.

Finché, in breve, non si giungerà al punto di rottura, perché una delle caratteristiche della modernità è proprio l'accelerazione senza precedenti dei processi di disgregazione interni alle varie forme di prevaricazione.

Tutto ciò perché se quel libro raggiungerà una buona diffusione causerà un acutissimo confronto sulla magistratura che, essendo il più temibile dei poteri, ha sempre condizionato, non semplicemente le notizie, ma addirittura la rotta stessa del processo evolutivo dei vari mezzi di informazione.

Tant'è che anche le grandi testate di opposizione, che si illudono, o fingono di illudersi, di lottare contro la "*mala giustizia*", lo fanno solo in nome della magistratura di centro destra contro quella di centro sinistra, o viceversa, ma se volessero pubblicare ciò che, come *La civiltà degli "onesti"* o il "*Libro bianco*", aprirebbe il confronto sulla magistratura nel suo complesso, incontrerebbero una serie di resistenze innanzitutto interne alle loro redazioni.

Né credo stupisca se dico che, ovviamente, la magistratura dispone da sempre, ovunque, sia di filtri delle notizie in generale sia di presidi ad ogni livello per poter intervenire anche in modo diretto, quando occorre, su cosa dire e cosa non dire.

L'anomalia, se mai, è che ancora non si sappia dove questi filtri e presidi si annidano, chi sono i responsabili e come sono organizzati.

Fra breve comunque tutto emergerà, perché il livello di mistificazione e di collusione istituzionale è ormai tale che altrimenti la società soccomberebbe.

29.6.98

On. Avv. Alfonso Luigi Marra